

MINUTIO

Al Sig. SINDACO del Comune di  
S. ANGELO A CUPOLO

I sottoscritti coniugi Anna Pierro ed Attilio Paradiso, domiciliati in Pastene alla Via R. Elena n. 71/bis, fanno presente alla S.V. che giornalmente, per accedere con gli autoveicoli alla propria abitazione, sono costretti ad effettuare manovre estremamente rischiose per loro stessi e per chiunque si trovasse a transitare sulla strada provinciale, dovendo necessariamente usufruire dell'attuale, unico accesso alla stradina comunale situato proprio in una curva chiusa.

Come Ella sa, la predetta stradina comunale, che sboccava dal lato opposto sul piazzale antistante il Cimitero, è stata chiusa con un muretto di contenimento a seguito della costruzione di un piccolo casotto dell'ENEL.

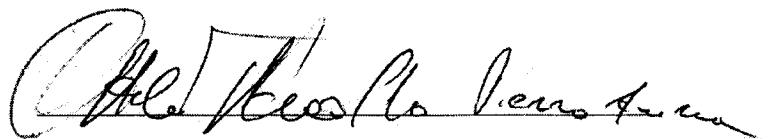
A tal fine Le chiediamo che si faccia gentilmente carico di ogni utile, quanto altrettanto celere intervento volto a ripristinare il vecchio ed alternativo passaggio, al fine di permettere al sottoscritto e a quanti usano quella strada di accedere non solo senza difficoltà ai propri fondi, ma soprattutto di eliminare l'incombente situazione di pericolo.

D'altra parte non è vano segnalare che già siamo scampati fin troppe volte ad incidenti solo perché fatalmente gli automobilisti in transito stavano viaggiando con estrema prudenza, ma, con l'arrivo della stagione calda, quando riprenderà la circolazione dei motocicli, non ci saranno più le condizioni di evitarli, stante l'impossibilità dei giovanissimi conducenti, anche se pur accorti nella guida, di arrestare bruscamente in curva il proprio mezzo.

Siamo certi che alla Sua attenzione non sfuggirà la preghiera che oggi Le rivolgiamo, non tanto per esaudire una pur legittima spettanza, quanto per assicurare il benessere a tutti.

Nell'inviarLe i nostri migliori saluti, La ringraziamo per l'attenzione che gentilmente ci concede.

Pastene, 24 marzo 1998



Consegnato e messo il 31/3/98

PARADISO ATTILIO  
Via Regina Elena, 71/bis  
S. Angelo a Cupolo (BN)  
82010 Fraz. PASTENE  
Tel. 0824/41877

Al Sig. SINDACO del Comune di  
S. ANGELO A CUPOLO

e, p.c.,

Al Sig. PREFETTO di

BENEVENTO

Al Sig. PRESIDENTE dell'Amministrazione  
Provinciale di

BENEVENTO

Egregio Sig. Sindaco,

circa un anno fa, il 28 marzo 1998, inviai alla S.V. una lettera con la quale segnalavo la grave e costante situazione di pericolo derivante dalle manovre di accesso e di uscita dalla stradina comunale che conduce alla mia abitazione e che sbocca sull'adiacente strada provinciale.

A fronte della richiesta di intervento, che suppongo abbia affidato al competente "responsabile", non ho ottenuto alcun segno di riscontro, tale da manifestare almeno l'avvenuta presa di coscienza in ordine a quanto pur legittimamente reclamato.

Eppure, qualche mese fa e proprio in quella curva oggetto della segnalazione, l'Amministrazione Comunale ha disposto la sistemazione di un vecchio passaggio pedonale privato, trasformandolo in una piccola strada in terra battuta, sia pure con la motivazione di rimuovere in quella scarpata pochi rifiuti.

Non si meraviglierà, quindi, se mi viene naturale domandare come mai si sia ritenuto prioritario, con un intervento pubblico, migliorare l'accesso ad alcuni fondi privati, ove in verità non transita mai nessuno, anziché pensato di eliminare il grave pericolo di incidenti ed il disagio segnalati?

Credo sia utile, altresì, evidenziare che dopo un anno di inutile attesa ho dovuto assumere a mio totale carico l'onere di rendere almeno praticabile quella strada, piena di fango nei giorni piovosi ed estremamente polverosa nei rimanenti. Ma non ho potuto, ovviamente, risolvere il problema maggiore.

Eppure ognuno di noi partecipa alla gestione della cosa pubblica, in proporzione al proprio reddito, esaltando la posizione di cittadino ligio alle norme ed agli interessi generali.

Molto probabilmente con una spesa pari a quella sostenuta per l'intervento di cui sopra, ma sicuramente con la buona volontà, avremmo già risolto tutti i problemi.

D'altra parte per quale ragione il sottoscritto, nella fase di allineamento dei confini, ha dovuto cedere al Comune e nell'interesse pubblico alla strada comunale di cui trattasi un'area di circa 30 mq., area che certo non abbiamo acquisito a titolo gratuito, se poi il Comune la lascia in totale stato di abbandono e addirittura ne chiude parzialmente l'accesso da un lato, non provvedendo, come di norma, ad urbanizzarla? Ed inoltre, a cosa servirebbero gli oneri di urbanizzazione e le imposte varie, voluti dal legislatore, che chi costruisce è tenuto a versare agli enti locali?

Così come sono stati disposti i lavori di cui sopra e la rimozione di pochi rifiuti in una scarpata, peraltro non a vista dei passanti, sarebbe stato opportuno e più urgente, credo, eliminare dapprima la situazione di pericolo pubblico segnalato e, successivamente, ordinare la rimozione di quei rifiuti che, invece, sono sotto gli occhi di tutti: appena dopo il cartello segnaletico d'ingresso del paese. Un quadro, questo, a ciel sereno, che evidentemente non fa bella vista di sé e che etichetta inequivocabilmente coloro i quali, come noi, abitano nelle vicinanze, ma anche coloro che dovrebbero provvedere all'ordine, all'igiene e alla sicurezza pubblica.

Voglio sperare che la S.V. predisponga al più presto possibile un incontro con il sottoscritto ed i suoi collaboratori, durante il quale si potrebbero concordare quelle linee di intervento da adottare per eliminare, se non altro, la situazione di incombente pericolo per la quale ognuno si assumerà, in caso di sinistri, le relative responsabilità.

Vi ringrazio per l'attenzione, che questa volta spero vorrà concedermi, e Vi saluto cordialmente.

Il Sig. Presidente dell'Amministrazione Provinciale, cui la presente è diretta per conoscenza, potrà disporre un accertamento al fine di adottare con il Comune di Sant' Angelo a Cupolo un intervento coordinato, nel caso lo ritenesse opportuno, nella considerazione che la strada di cui trattasi sbocca su quella provinciale.

Prego vivamente il Sig. Prefetto affinché voglia, nella maniera che riterrà più propria, tutelare l'incolumità e la salute pubblica.

Pastene, 17 febbraio 1999

ATTILIO PARADISO



*Prefettura di*

BENEVENTO

Prot.n.450/Gab.27.70/P

Benevento, 26/8/1999

AL SIG. PARADISO ATTILIO  
Via Regina Elena 71/bis  
Frazione PASTENE

S. ANGELO A CUPOLO

Oggetto: Esposto.-

In relazione all'esposto inoltrato dalla S.V. si rappresenta che il Sindaco del Comune di S. Angelo a Cupolo, interessato dallo scrivente, con nota datata 29/7/1999 ha comunicato che gli incovenienti lamentati sono stati quasi totalmente eliminati in occasione dei lavori di sistemazione della strada provinciale che conduce alla sua abitazione eseguiti dalla locale Amministrazione Provinciale.-

IL CAPO DI GABINETTO  
(Dr.R.D'Agostino)

DG/am

MINUTA

Al Sig. PREFETTO di  
BENEVENTO

Ho ricevuto La Sua risposta alla preghiera che Le avevo rivolto in data 17.2.1999 e La ringrazio.

Ho preso atto ancora una volta, però, che il Sig. Sindaco del Comune di S. Angelo a Cupolo non intende prendere nella giusta e dovuta considerazione la richiesta di eliminazione del pericolo segnalato, tant'è che Vi risponde che "*gli inconvenienti lamentati sono stati quasi del tutto eliminati in occasione dei lavori di sistemazione della strada provinciale ...*" : una grossolana bugia che la S.V. potrà constatare, se lo vorrà, disponendo un accertamento in loco.

La saluto cordialmente e La ringrazio per l'eventuale, gradito seguito.

S. Angelo a C., 22/11/1999

Attilio Paradiso